



Istituto Comprensivo Perugia 9

San Martino in Campo - Via del Papavero 2/4 - 06132 Perugia - Telefono: 075/609621 - Fax: 075/609207 - C.F.: 94152460542
C.M.: PGIC86500N - e.mail pgic86500n@istruzione.it - pgic86500n@pec.istruzione.it - sito internet: www.istitutocomprensivoperugia9.edu.it


Prot. n. 336/A26

Perugia, 20/01/2020

CONTRATTO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

Il giorno 20 gennaio alle ore 11.30, presso l'ufficio del Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Perugia n. 9, in sede di negoziazione integrativa a livello di istituzione scolastica di cui all'art. 12 del CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca del 19-04-2018 tra:

Per la parte pubblica

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Anna Bigozzi 

Per la parte sindacale

Docente Addolorata Muscatello 
Sig.ra Tiziana Morozzi 

Per le O.O.S.S.

FLC/CGIL _____

UIL SCUOLA _____

CISL SCUOLA _____

SNALS-CONFSAI Prof. Pasquale Prencipe _____

FED. NAZ. GILDA/UNAMS _____

LE PARTI

VISTO il CCNL 2006-2009 del comparto scuola;

VISTO il CCNL 2016-2018 del comparto istruzione e ricerca;

VISTO il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001;

VISTO il decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 così come modificato dal D.Lgs 141/2011;

VISTO il PTOF, approvato con delibera del Collegio dei Docenti del 30/10/2019 ed adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 55 del 30/10/2019;

TENUTO CONTO di quanto emerso dall'assemblea del personale ATA;

VISTO il Piano Annuale delle Attività del personale ATA;

VISTO il Piano Annuale delle Attività del personale docente;

CONSIDERATE le risorse afferenti al Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa;

CONSIDERATO che il presente contratto integrativo di istituto è finalizzato al conseguimento di risultati ed obiettivi predeterminati ed in particolare al raggiungimento di ottimali livelli di produttività, al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della scuola, al riconoscimento e valorizzazione della professionalità dei lavoratori della scuola nel rispetto del CCNL, valorizzando il merito;

PRESO ATTO che l'Ipotesi di Contratto d'Istituto per l'a.s. 2019/20 dell'IC Perugia 9 stipulata in data 03/12/2019 e regolarmente inviata, entro 10 giorni dalla sottoscrizione della stessa, al Collegio dei Revisori dei conti insieme alle relazioni tecnico-finanziaria e illustrativa, non ha ricevuto alcun rilievo da parte dello stesso Collegio entro i 15 giorni previsti ai sensi del comma 8 dell'art. 7 del CCNL 2016-2018 del comparto istruzione e ricerca;

STIPULANO IL SEGUENTE
CONTRATTO INTEGRATIVO D'ISTITUTO
PER L'A.S. 2019-20

TITOLO PRIMO – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente ed ATA dell'Istituto Comprensivo Perugia n. 9.
2. Il presente contratto dispiega i suoi effetti dal giorno della sottoscrizione e fino alla stipula del nuovo contratto.
3. Il presente contratto ha durata triennale. Ai sensi dell'art.7 del CCNL 2016/18 di comparto, all'inizio del nuovo anno scolastico la RSU potrà richiedere la negoziazione dei criteri di ripartizione delle risorse. In caso contrario, conserva la validità fino alla sottoscrizione di un successivo accordo decentrato. Resta comunque salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni a seguito di innovazioni legislative e/o contrattuali.
4. Il presente contratto è modificabile in qualunque momento a seguito di accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione delle clausole che è necessario interpretare.
2. Le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta, di cui al comma 1, per definire consensualmente l'interpretazione delle clausole controverse. La procedura si deve concludere entro quindici giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga l'accordo, questo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I – RELAZIONI SINDACALI

Art. 3 – Sistema delle relazioni sindacali di Istituto

1. Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra l'Amministrazione ed i soggetti sindacali, improntate alla partecipazione attiva e consapevole, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione ed alla risoluzione dei conflitti.
2. La partecipazione è finalizzata ad instaurare forme costruttive di dialogo tra le parti, su atti e decisioni di valenza generale, in materia di organizzazione o aventi riflessi sul rapporto di lavoro ovvero a garantire adeguati diritti di informazione sugli stessi.
3. Il sistema delle relazioni sindacali di Istituto, a norma dell'art.22 del CCNL 2016/18 prevede i seguenti istituti:
 - a. Contrattazione integrativa (art.22 comma 4 lettera c));
 - b. Confronto (art.22 comma 8 lettera b));
 - c. Informazione (art.22 comma 9 lettera b)).

Art. 4 – Materie oggetto di contrattazione di Istituto

1. La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.
2. La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.
3. Costituiscono oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni dell' art. 22 CCNL 2016/18 indicate accanto ad ogni voce:
 - l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto;
 - i criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1 del d.lgs. n. 165/2001 al personale docente, educativo ed ATA, inclusa la quota delle risorse relative all'alternanza scuola-lavoro e delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale;
 - i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 107/2015;
 - i criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990;
 - i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
 - criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti;
 - i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione);
 - riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti i servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.
4. Il Dirigente Scolastico provvede a convocare la RSU e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL con un preavviso di almeno 3 giorni.
5. Gli incontri sono convocati di intesa tra il DS e la RSU.
6. Il Dirigente Scolastico e la RSU possono chiedere il rinvio della trattativa con l'obbligo di aggiornarla nel più breve tempo possibile, qualora nel corso della contrattazione emerga la necessità di approfondimento delle materie oggetto di contrattazione.
7. Il testo definitivo dell'accordo viene pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica entro cinque giorni dalla firma. Le parti, comunque, hanno facoltà, all'atto della sottoscrizione, di apporre dichiarazioni a verbale, che sono da ritenersi parti integranti del testo contrattuale.

Art. 5 - Materie oggetto di confronto

1. Le materie oggetto di confronto a livello di istituto sono le seguenti (art.22 comma 8 lettera b) CCNL "Istruzione e Ricerca" 2016-2018):
 - l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il Fondo d'Istituto;
 - i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente, educativo ed ATA;
 - i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento.

Maria Ciriene

Roberto Pisciotta³

[Signature]

- promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out.
2. Il confronto si avvia mediante la trasmissione alla RSU degli elementi conoscitivi sulle misure da adottare. Il confronto è attivato qualora, entro 5 giorni dalla trasmissione delle informazioni, venga richiesto dalla RSU o dalle OO.SS. firmatarie del CCNL 2016/18. L'incontro può essere, altresì, proposto dal Dirigente Scolastico contestualmente all'invio delle informazioni.
 3. Il calendario degli incontri di confronto non può protrarsi oltre quindici giorni.
 4. Al termine del confronto viene redatta una sintesi dei lavori, con esplicitazione delle posizioni emerse.

Art. 6 - Materie oggetto di informazione

1. Fermi restando gli obblighi in materia di trasparenza previsti dalle disposizioni di legge vigenti e dal CCNL 2016/18, l'informazione consiste nella trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, da parte del Dirigente Scolastico, ai soggetti sindacali al fine di consentire loro di prendere conoscenza delle questioni inerenti alle materie di confronto e di contrattazione.
Sono oggetto di informazione, a livello di Istituto, oltre agli esiti del confronto e della contrattazione integrativa le seguenti materie (art. 5, comma 5 e art.22 comma 9 lettera b) del CCNL "Istruzione e Ricerca" 2016-2018):
 - proposta di formazione delle classi e degli organici;
 - criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei.
2. Il Dirigente Scolastico fornisce alla RSU l'informazione in ottemperanza a quanto previsto dal CCNL 2016/18 in tempi congrui rispetto alle operazioni propedeutiche all'avvio dell'inizio dell'anno scolastico.

CAPO II - DIRITTI SINDACALI

Art. 7 – Attività sindacale

1. Il Dirigente Scolastico assicura la predisposizione di una bacheca riservata all'esposizione di materiale inerente l'attività della RSU, nell'atrio di ciascun plesso dell'istituto.
2. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. sono responsabili dell'affissione in esse dei documenti relativi all'attività sindacale.
3. Ogni documento affisso alla bacheca di cui al comma 1 deve essere chiaramente firmato dalla persona che lo affigge, ai fini dell'assunzione della responsabilità legale.
4. La RSU e le OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale i locali dell'Istituto, concordando con il Dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.
5. Il Dirigente trasmette alla RSU le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art. 8 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dal CCNQ 04/12/2017, cui si rinvia integralmente.
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno 10 giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro cinque giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale intervento di persone esterne alla scuola.
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno tre giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di rispettare il normale orario di lavoro.

Mario Tizio Roberto Lucatelli

Luca

5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere il lavoro alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non vi sia la sospensione delle lezioni in tutte le classi/sezioni del plesso/sede e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dei plessi/sedi con n. 1 collaboratore scolastico per plesso/sede ed il funzionamento in segreteria del centralino telefonico con n. 1 assistente amministrativo. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Dirigente scolastico tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, dell'estrazione e del criterio della rotazione.

Art. 9 – Diritto di sciopero e servizi minimi essenziali

1. Ai sensi degli art. 3 e 4 dell'accordo sull'attuazione della Legge. 146/90 allegato al CCNL '98 il Dirigente Scolastico inviterà il personale a rendere comunicazione volontaria circa l'adesione allo sciopero entro il quinto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero.
2. Nel periodo extra-scrutini, in caso di adesione totale del personale allo sciopero, il Dirigente Scolastico o, nel caso di adesione dello stesso allo sciopero, il docente da lui individuato, assume le decisioni conseguenti relativamente all'apertura della scuola.
3. Nel periodo degli scrutini e degli esami finali, in caso di adesione totale del personale allo sciopero, per assicurare le prestazioni indispensabili previste dall'art. 2 comma 1 dell'accordo sull'attuazione della Legge 146/90, si fa ricorso al contingentamento di personale ATA. I servizi essenziali sono garantiti da n. 1 collaboratore scolastico da destinare alla sede della Scuola Secondaria di primo grado di San Martino in Campo e da n. 1 assistente amministrativo per la segreteria di Via del Papavero, mentre si procede alla chiusura delle/gli altre/i sedi/plessi. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata attraverso il criterio dell'estrazione.

Art. 10 – Permessi sindacali

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni sindacali, sia di scuola sia esterne, la RSU si avvale di permessi sindacali, nei limiti complessivi individuali e con le modalità previste dalla normativa vigente e segnatamente dagli artt. 8 – 9 -10 del CCNQ del 7 agosto 1998 e dal CCNQ 04/12/2017 CCNL.
2. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato dell'organico dell'autonomia.
3. I permessi spettanti per l'a.s. 2019/20 ammontano a 47 ore e 36 minuti.
4. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno cinque giorni di anticipo.

Art. 11 – Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU. Il Dirigente assicura il necessario supporto materiale ed organizzativo.

TITOLO TERZO – ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 12 – Soggetti tutelati

Sulla base di quanto previsto in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dalla normativa vigente ed in particolar modo da quanto previsto dal D.lgs. 81/2008, l'istituzione scolastica mette in atto tutte le



5




forme di tutela della salute e della sicurezza di tutti i soggetti che, a qualunque titolo, prestano lavoro all'interno dell'istituzione scolastica.

Gli alunni non sono numericamente calcolati ai fini degli obblighi che la legge riferisce al numero del personale impegnato presso l'istituzione scolastica, lo sono invece ai fini degli obblighi di legge per la gestione e la revisione annuale del Piano di emergenza.

Art. 13 – Obblighi del dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro individuato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) del D.lgs. 81/2008, ha i seguenti obblighi di sicurezza:

1. redazione del Documento di valutazione dei rischi nel quale siano esplicitati i criteri di valutazione seguiti, le misure ed i dispositivi di prevenzione adottati, il programma di successivi miglioramenti;
2. revisione annuale del Documento di valutazione dei rischi;
3. richiesta di interventi di tipo strutturale ed impiantistico all'Ente Locale, unitamente alla richiesta della documentazione relativa agli edifici scolastici;
4. adozione di provvedimenti di emergenza in caso di pericolo grave ed immediato unitamente alla tempestiva informazione all'Ente Locale;
5. adozione di misure protettive in materia di locali, strumenti, materiali, apparecchiature;
6. valutazione dei rischi esistenti, conseguente richiesta di intervento all'Ente Locale, adozione di misure di protezione;
7. designazione del personale incaricato di attuazione delle misure (addetti al SPP addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) nel numero previsto dalla normativa vigente;
8. formazione addetti di cui al punto precedente;
9. formazione rivolta a studenti e personale scolastico;
10. consegna DPI ai lavoratori ed acquisizione agli atti dei relativi verbali di consegna;
11. redazione piano di evacuazione e programmazione prove relative;
12. programmazione e svolgimento delle prove di evacuazione.

Art. 14 – Servizio di Prevenzione e Protezione

1. Il Dirigente Scolastico, in quanto datore di lavoro, organizza il servizio di prevenzione e protezione designando per tale compito, previa consultazione del RLS, per ogni sede scolastica:
 - n. 1 addetto al primo soccorso
 - n. 1 addetto antincendio (2 addetti per le due sedi di scuola secondaria e per la scuola primaria di San Martino in Colle)
 - n. 1 responsabile di sede.
2. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie e/o che saranno appositamente formate attraverso specifico corso.
3. Alle figure sensibili sopra indicate competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza.

Art. 15 – Riunione periodica della sicurezza

1. Il dirigente scolastico convoca almeno una volta all'anno una riunione di prevenzione e protezione dei rischi, a titolo consultivo, alla quale partecipano:
 - il Dirigente scolastico
 - il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
 - il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
 - I responsabili di sede/plesso.
 - Il DSGA.
2. Nel corso della riunione il dirigente scolastico sottopone all'esame dei partecipanti:
 - il documento di valutazione dei rischi;
 - i programmi di informazione e formazione del RLS, degli addetti al SPP e dei lavoratori ai fini della sicurezza.

Moroso

6
Roberto Tuscifelli

Deum Per

3. Della riunione deve essere redatto un verbale che è a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione.

Art. 16 – Attività di informazione e formazione dei lavoratori

Nei limiti delle specifiche risorse assegnate all'istituzione scolastica saranno realizzate le attività di informazione e formazione dei lavoratori, secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e dall'Accordo Stato Regioni sulla formazione in materia di sicurezza del 21 dicembre 2011 integrato dall'Accordo del 7 luglio 2016. La formazione è obbligatoria e considerata attività di servizio. Per il personale ATA l'attività di formazione sarà svolta durante l'orario di servizio, compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituzione scolastica. In caso di svolgimento al di fuori dell'orario di servizio, il personale ATA potrà recuperare le ore prestate in eccedenza nei periodi di minori esigenze di servizio, sulla base della programmazione disposta dal DSGA.

Art. 17 – Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

1. Il RLS è designato dalla RSU al suo interno o tra il personale dell'istituto che sia disponibile e possieda le necessarie competenze.
2. Con riferimento alle attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, richiamate dall'art. 50 del D.Lgs 81/2008, le parti concordano su quanto segue:
 - il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito; segnala preventivamente al DS le visite che intende effettuare negli ambiti di lavoro; tali visite possono svolgersi congiuntamente con il RSPP;
 - il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto a prendere visione della documentazione relativa alla valutazione dei rischi e a ricevere le informazioni relative alle misure di prevenzione, all'organizzazione del lavoro ed agli ambienti di lavoro;
 - il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto a fare delle informazioni e della documentazione ricevuta un uso strettamente connesso alla sua funzione;
 - per lo svolgimento dei compiti previsti dalla vigente normativa, il rappresentante per la sicurezza può utilizzare specifici permessi orari pari ad un monte annuo di 40 ore, in aggiunta ai permessi già previsti per le RSU, se designato all'interno della Rappresentanza Sindacale Unitaria di Istituto.
3. Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.

TITOLO QUARTO – CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DI FASCE TEMPORALI DI FLESSIBILITÀ ORARIA IN ENTRATA E IN USCITA PER IL PERSONALE ATA, AL FINE DI CONSEGUIRE UNA MAGGIORE CONCILIAZIONE TRA VITA LAVORATIVA E VITA FAMILIARE

Art.18 - Individuazione dei criteri

1. In applicazione del disposto dell'art. 22 comma 4 punto c6) del CCNL 2016/18 e tenuto conto della dotazione organica di personale ATA dell'Istituto, del numero di sedi e plessi presenti, nonché della dispersione territoriale degli stessi, la flessibilità oraria in entrata ed in uscita non può essere consentita durante il periodo di svolgimento dell'attività didattica in quanto andrebbe a compromettere l'erogazione del servizio scolastico.
2. Durante i periodi di sospensione dell'attività didattica relativi al Natale e alla Pasqua sarà consentita la fruizione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata ed in uscita alle seguenti categorie di personale:
 - personale con certificazione di handicap grave (art.3 c.3 L.104/92);
 - personale che assiste familiare in condizione di handicap grave (art.3 c.3 L.104/92);

Morosa Ciriene *[firma]* ⁷

[firma]

- genitori di figli di età inferiore ad anni sei.

Il personale ATA interessato potrà far domanda per fruire dell'istituto in questione entro il 20 dicembre di ogni anno scolastico. Le richieste saranno accolte, tenuto conto delle esigenze dell'istituzione scolastica, in modo da garantire, comunque, sempre l'assolvimento del servizio.

3. Durante il periodo estivo di sospensione dell'attività didattica (luglio-agosto) sarà consentita la fruizione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata ed in uscita a tutto il personale. Il personale ATA interessato potrà far domanda per fruire dell'istituto in questione entro il 20 dicembre di ogni anno scolastico. Le richieste saranno accolte, tenuto conto delle esigenze dell'istituzione scolastica, in modo da garantire, comunque, sempre l'assolvimento del servizio.

Art.19 - Fasce orarie

1. Il personale appartenente alle categorie di cui all'art. 18 potrà scegliere tra le seguenti fasce orarie:
 - 7.00-13.00
 - 7.30-13.30;
 - 8.00-14.00;
 - 8.30-14.30.

TITOLO QUINTO - CRITERI GENERALI PER L'UTILIZZO DI STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI LAVORO IN ORARIO DIVERSO DA QUELLO DI SERVIZIO, AL FINE DI UNA MAGGIORE CONCILIAZIONE TRA VITA LAVORATIVA E VITA FAMILIARE (DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE)

Art.20 - Criteri di applicazione

1. L'istituzione scolastica, per motivi comprovati di urgenza, può comunicare con il proprio personale al di fuori del proprio orario di lavoro via telefono, telefono cellulare e mail.

TITOLO SESTO - RIFLESSI SULLA QUALITÀ DEL LAVORO E SULLA PROFESSIONALITÀ DELLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE INERENTI I SERVIZI AMMINISTRATIVI E A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA.

Art.21 - Adozione provvedimenti

1. Le conseguenze riferibili ai nuovi processi di innovazione richiedono al personale ATA una preparazione ed una disponibilità sempre più qualificata per poter adempiere ai nuovi compiti.
2. Le attività che rientrano nella categoria dei nuovi processi di innovazione sono le seguenti:
 - esecuzione dei progetti comunitari;
 - adempimenti relativi agli obblighi di legge (es. vaccini);
 - assistenza all'utenza per le iscrizioni on line degli alunni;
 - supporto al PNSD;
 - supporto informatico ai docenti;
 - altri progetti, eventualmente deliberati nel PTOF, che richiedono il ricorso a strumenti o tecnologie innovative.
3. Al personale coinvolto nelle attività sopra indicate dovrà essere garantita una adeguata formazione.

Morales

Abbate

Ambr

TITOLO SETTIMO – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 22 – Ore eccedenti del personale docente

1. Ogni docente, può, su base volontaria, rendersi disponibile per l'effettuazione di ore eccedenti l'orario d'obbligo per permettere la sostituzione dei colleghi assenti; tale disponibilità, che non può superare le 6 ore settimanali, va indicata nel quadro orario settimanale.

Art. 23 – Prestazioni aggiuntive del personale ATA

1. In caso di necessità o di esigenze imprevedute e non programmabili, il Dirigente può disporre l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA, anche oltre l'orario d'obbligo sentito il DSGA.
2. Il Dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse.
3. Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
4. Nell'individuazione della/e unità di personale il Dirigente tiene conto, in ordine di priorità, dei seguenti criteri:
 - a. specifica professionalità, nel caso sia richiesta
 - b. sede ove va effettuata la prestazione aggiuntiva
 - c. disponibilità espressa dal personale

Fatto salvo quanto previsto al comma 4 lettera a), si cercherà di coinvolgere tutti i lavoratori nell'accesso alle prestazioni aggiuntive.

TITOLO OTTAVO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO I - NORME GENERALI

Art. 24 – Criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1 del d.lgs. n. 165/2001 al personale docente, educativo ed ATA, inclusa la quota delle risorse relative all'alternanza scuola-lavoro e delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale.

1. L'individuazione del personale da assegnare ad incarichi per la realizzazione di attività relative a progetti nazionali e comunitari deliberati dagli OO.CC. è effettuata dalla Dirigente scolastica (che potrà avvalersi dell'ausilio di apposita commissione), sulla base dei seguenti criteri:

Personale Docente:

1. disponibilità individuale
2. competenze coerenti con l'incarico richiesto
3. titoli culturali e professionali coerenti con l'incarico richiesto.

Personale A.T.A.:

1. disponibilità individuale;
2. competenze, titoli ed esperienze in materia;
3. rotazione.

2. I criteri di cui al comma 1 sono utilizzati solo se compatibili con i criteri eventualmente indicati dai bandi dei progetti nazionali o comunitari a cui l'istituto ha aderito.

Maria Grazia Cidice *9* *Roberto Nuccafoll*

Donna

Art. 25 – Criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti.

1. Attualmente il MIUR non ha assegnato risorse specifiche per la formazione. Le risorse che si renderanno disponibili saranno in via prioritaria utilizzate per le attività di formazione e aggiornamento sulla sicurezza dei lavoratori, dell'RLS e dei membri del Servizio di prevenzione e protezione.
2. Le residue risorse saranno utilizzate per la realizzazione di attività formative coerenti con gli obiettivi del PTOF, individuate sulla base delle specifiche esigenze di formazione del personale.

Art. 26- Conferimento degli incarichi

1. Il Dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
2. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati i compiti e gli obiettivi assegnati.
3. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

Art. 27 – Risorse

1. Le risorse finanziarie afferenti agli istituti contrattuali che compongono il "Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa" disponibili per la retribuzione accessoria per l'a.s. 2019-2020 sono state definite dall'Intesa sottoscritta con le OO.SS. del Comparto scuola in data 18 settembre 2019 e comunicate con la nota MIUR n. 21.795 del 30 settembre 2019. Queste sono costituite da:
 - a. € 49.331,39 per il Fondo per l'Istituzione scolastica di cui all'art. 2, comma 2, primo alinea del CCNL 7/8/2014;
 - b. € 4.103,49 per le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa di cui all'art. 2, comma 2, terzo alinea del CCNL 7/8/2014;
 - c. € 3.397,14 per gli incarichi specifici del personale ATA di cui all'art. 2, comma 2, quarto alinea del CCNL 7/8/2014;
 - d. € 2.264,03 per le ore eccedenti per la sostituzione dei docenti assenti di cui all'art. 30 del CCNL 29/11/2007;
 - e. € 843,09 per le attività complementari di educazione fisica a.s. 2019-20
 - f. € 1.326,47 per le misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica di cui all'art. 2, comma 2, quinto alinea del CCNL 7/8/2014;
 - g. € 12.891,61 per la valorizzazione del merito del personale docente a.s. 2019-20 di cui all'articolo 1, comma 126, delle legge 13 luglio 2015, n. 107.

Sono inoltre disponibili le economie del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa relative all'a.s. 2018/19 come di seguito:

ISTITUTI CONTRATTUALI	ECONOMIE a.s. 2018-19
FIS	€ 1.050,00
Ore eccedenti sostituzione docenti assenti	€ 877,28

Mario C... *Roberto C...* ¹⁰

...

Attività complementari di educazione fisica	€ 965,55
Totale	€ 2.892,83

2. Le economie relative all'as.s 2018-19 vengono così ripartite:

- € 2036,32 ad integrazione del FIS;
- € 856,51 ad integrazione delle risorse relative alle funzioni strumentali.




ISTITUTI CONTRATTUALI	STANZIAMENTI (settembre-agosto 2019/20)	ECONOMIE a.s. 2018-19	TOTALE DA CONTRATTARE
FIS	€ 49.331,39	€ 2.036,32	€ 51.367,71
Funzioni strumentali	€ 4.103,49	€ 856,51	€ 4.960,00
Incarichi specifici ATA	€ 3.397,14	€ 0,00	€ 3.397,14
Ore eccedenti sost. Doc. assenti	€ 2.264,03	€ 0,00	€ 2.264,03
Attività complementari di educazione fisica	€ 843,09	€ 0,00	€ 843,09
Finanziamenti per le aree a rischio - art. 9 CCNL 2007	€ 1.326,47	€ 0,00	€ 1.326,47

ISTITUTO CONTRATTUALI	STANZIAMENTO	ECONOMIE a.s. 2018-19	TOTALE
Valorizzazione merito docenti	€ 12.891,61	€ 0,00	€ 12.891,61

CAPO II – UTILIZZAZIONE DEL FIS

Art. 28 – Criteri per la ripartizione delle risorse del Fondo d'istituto

1. Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal PTOF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente e dal Piano annuale delle attività del personale ATA.
2. La contrattazione viene effettuata sugli importi descritti nelle tabelle di cui all'art 27 ad eccezione di quelle destinate al bonus docenti che non sono contrattabili.
3. L'importo totale del FIS è di € 51.367,71 lordo dipendente. Da questo importo deve essere detratta la cifra € 5.353,60 lordo dipendente quale indennità di direzione spettante al DSGA e l'importo di € 223,05 quale indennità di direzione spettante al sostituto del DSGA. Il Totale disponibile da contrattare risulta quindi di € 45.791,06 lordo dipendente.

4. La suddivisione del Fondo tra il personale docente ed ATA viene effettuata proporzionalmente alle unità di personale di cui all'organico dell'autonomia comunicato dal MIUR: per cui, considerati 93 docenti e 29 ATA in organico di diritto, al personale ATA e docente spettano rispettivamente il 24% ed 76% del FIS come da tabella seguente:

	Percentuale del FIS	Importo Lordo Dipendente
FIS disponibilità globale	100%	45.791,06
FIS docenti	76%	34.801,21
FIS ATA	24%	10.989,85

5. Eventuali somme, impegnate ma non utilizzate, confluiranno nella dotazione contrattuale dell'anno scolastico successivo.

CAPO III – PERSONALE DOCENTE

Art. 29 – Stanziamenti del FIS per il personale docente

1. Le risorse del FIS per il personale docente disponibili ai fini della contrattazione ammontano a € 34.801,21 lordo dipendente: tali risorse sono destinate alla retribuzione di incarichi finalizzati al supporto logistico e organizzativo del PTOF e di attività e progetti deliberati dal collegio docenti e parte integranti del Piano Triennale dell'Offerta formativa.
2. Per la definizione dell'importo spettante ai responsabili di sede/plesso si è tenuto conto della complessità della sede/plesso derivante dal numero di classi/sezioni presenti nella stessa/o: l'importo è stato calcolato sommando una quota fissa, dovuta all'incarico di responsabile, ed una quota variabile proporzionale al n. di sezioni/classi.
3. Le attività vengono retribuite in termini di ore di insegnamento, di non insegnamento o di importo forfettario assegnati a progetti e attività di seguito descritti:

Docenti	Unità	N. ore x unità	n. ore di non insegnamento totali (€17,50)	n. ore di insegnamento totali (€35,00)	Importo per unità €	Importo totale €
Collaboratore D.S.	1	130	130		2.275,00	2.275,00
Collaboratore D.S.	1	80	80		1.400,00	1.400,00
Responsabili sede/plesso quota fissa	12	26	312		455,00	5.460,00
Responsabili sede/plesso quota variabile	52 classi/sezioni	4	208		70,00	3.640,00
Referente Infanzia	1	20	20		350,00	350,00
Coordinatori Consigli di Classe secondaria	13	15	195		262,50	3.412,50
Coordinatori consigli di classe primaria	25	4	100		70,00	1.750,00
Commissione PTOF	2	13	26		227,50	455,00
Commissione autovalutazione	2	13	26		227,50	455,00

Moroso Teresa - Calabrese Lucia¹²

Luca Pan

Commissione inclusione	3	13	39		227,50	682,5
Utilizzo piattaforma Giada	10	4	40		70,00	700,00
Particolare impegno professionale 'in aula' connesso alla flessibilità organizzativa e didattica Scuola Infanzia	33+ 1/2	8/4	268		140,00/70,00	4.690,00
Progetto continuità	15	2	30		35,00	525,00
Coordinatori dipartimenti orizzontali	16	6	96		105,00	1.680,00
Partecipazione GLH presso la sede dei servizi	32	1	32		17,50	560,00
Stesura orario scuola primaria	1	26	26		455,00	455,00
Stesura orario scuola secondaria	1	26	26		455,00	455,00
Stesura mini-ptof	1	15	15		262,50	262,50
Progetto inglese infanzia	6	8		48	280,00	1.680,00
Referente viaggi istruzione sec	1	20	20		350,00	350,00
Resp. Progetto Giochi della Bocconi	1				270,00	270,00
Corsi di recupero Matematica secondaria	3	12		36	420,00	1.260,00
Corsi preparazione esame Ket	1	16		16	560,00	560,00
Corsi preparazione esame Delf	1	16		16	560,00	560,00
Referente informatica sec	1				250,00	250,00
Resp. Progetti PNSD/PON/finanziamenti privati	1				243,71	243,71
Formazione per il personale	3	2/4/6		12	70,00/140,00/210,00	420,00
Totale			1.689	128		34.801,21

Art. 30 – Fondi aree a rischio –art. 9 CCNL 2007

Le risorse assegnate per le aree a rischio - art. 9 CCNL 2007 ammontano a € 1.326,47 lordo dipendente: tali risorse sono destinate alla retribuzione di incarichi finalizzati al supporto logistico e organizzativo e alla realizzazione delle attività e progetti relativi alle aree a rischio, con forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica e la dispersione scolastica, deliberati dal collegio docenti e che sono parte integranti del Piano Triennale dell'Offerta formativa.

Docenti/A.A.	Unità	N. ore x unità	n. ore di insegnamento totali (€35,00)	Importo per unità €	Importo totale €
--------------	-------	----------------	--	---------------------	------------------

Morosa Tiziana

[Signature]

Corsi di recupero Italiano secondaria	3	11	33	385,00	1.155,00
Supporto organizzativo ai progetti	1			171,47	171,47
Totale			33		1.326,47

Art. 31 – Attività complementari di educazione fisica

1. Le risorse assegnate per le attività complementari di educazione fisica ammontano a € 843,09 lordo dipendente: tali risorse sono destinate alla retribuzione di incarichi finalizzati alla realizzazione di progetti di educazione motoria nella scuola primaria.

Docenti	Unità	N. ore x unità	n. ore di insegnamento totali (€17,50)	n. ore di insegnamento totali (previsione importo medio € 35,00)	Importo per unità €	Importo totale €
Progetti di educazione motoria nella scuola primaria	3	8		24	280,00	840,00
					Totale	840,00
					Residuo	3,09

Art. 32 – Funzioni strumentali al PTOF

1. Vengono attivate n. 4 funzioni strumentali per 5 docenti (come deliberato dal collegio dei docenti del 02 settembre 2019). Le risorse assegnate ammontano a € 4.960,00 lordo dipendente e sono attribuite come da tabella di seguito riportata:

Incarico Funzione strumentale	Docenti	Importo totale €
Gestione del piano dell'offerta formativa	n.1	992,00
Continuità-Orientamento	n.1	992,00
	n.1	992,00
Sostegno agli alunni	n.1	992,00
Autovalutazione d'Istituto	n.1	992,00
Docenti		4.960,00

Art. 33 –Sostituzione docenti assenti

1. La quota complessiva per la sostituzione dei docenti assenti è pari a € 2.264,03 lordo dipendente. La ripartizione dell'importo è funzionale alle effettive esigenze derivanti dal numero degli alunni nei diversi ordini di scuola, dalla presenza o meno di compresenze (Scuola dell'Infanzia, Primaria) e dalla distribuzione delle risorse dell'organico potenziato (Secondaria e Primaria).

Moroni Corione Addolorato Casarillo 14 

Ore eccedenti	N. ore	Importo orario €	Importo totale €
Scuola dell'Infanzia	15	18,65	279,75
Scuola Primaria	36	19,29	694,44
Scuola Secondaria di primo grado	46	28,01	1.288,46
Totale	97		2.262,65
Residuo			1,38

Art. 34 – Criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 107/2015.

1. L'attività del personale docente è valutata dal Dirigente, in base ai criteri individuati dal Comitato di valutazione dei docenti, al fine della assegnazione del bonus annuale, ai sensi dell'art. 1, co. 127 e 128, della legge 107/2015 nonché dell'art. 17, co. 1, lett. e-bis del d.lgs. 165/2001. I criteri di valutazione sono stati adottati dal Comitato di valutazione nella seduta del 02/04/2019.
2. L'importo di € 12.891,61 del bonus è ripartito tra i tre ordini di scuola Infanzia, Primaria e Secondaria in proporzione al personale docente dell'organico dell'autonomia assegnato all'Istituto per ciascun ordine. Nel corrente a.s. l'organico dell'autonomia è così costituito: Infanzia 30 docenti; Primaria 40 docenti; Secondaria: 23 docenti, come di seguito:

Ordine di scuola	Ripartizione del bonus per ordine di scuola
Scuola dell'Infanzia	4.158,58
Scuola Primaria	5.544,78
Scuola Secondaria di primo grado	3.188,25
Totale	€ 12.891,61

3. I diversi indicatori individuati nei criteri per l'assegnazione del bonus docenti adottati dal Comitato di valutazione, nella seduta del 02/04/2019, sono graduati in punteggi al fine della determinazione dei compensi spettanti al personale docente, come di seguito:
- A) Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti (max 15 punti):

CRITERIO: QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO
Indicatori
Corsi di formazione/aggiornamento (1 punto da 1 a 5 ore totali) (2 punti da 6 a 10 ore totali) (3 punti da 11 a 15 ore totali) (4 punti da 16 a 20 ore totali) (5 punti da 21 a 25 ore totali) (6 punti da 26 a 30 ore totali) (7 punti oltre 30 ore totali)
Indicatori
Progettazione/coordinamento dei progetti del PTOF - esempio: progetti PON/FESR/FSE, certificazioni linguistiche, concorsi, gare, settimana flessibile... (sono escluse le attività relative alle offerte culturali del Comune di Perugia) (5 punti per la progettazione/coordinamento di ciascun progetto d'Istituto) (4 punti per la progettazione/coordinamento di ciascun progetto di plesso/classe/sezione)



Collaborazione alla realizzazione dei progetti del PTOF (open day, ..)
 (sono escluse le attività relative alle offerte culturali del Comune di Perugia).
(4 punti per la partecipazione a ciascuna attività)

B) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni, dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche (max 15 punti):

CRITERIO: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI
Indicatori
Attività di docenza – intese come ore aggiuntive di insegnamento rispetto al proprio orario di lavoro - per il recupero, il potenziamento, la continuità. (4 punti per la partecipazione a ciascuna attività)
Attività di docenza in qualità di esperto formatore nei progetti PON. (5 punti per la partecipazione a ciascuna attività)
Attività di tutoraggio nei progetti PON. (5 punti per la partecipazione a ciascuna attività)

C) Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale (max 30 punti):

CRITERIO: COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO-DIDATTICO	
Tipologia incarico	
1	Collaboratore Ds (6 punti)
2	Responsabile di plesso (5 punti)
3	Referente Infanzia (4 punti)
4	Funzione strumentale (5 punti)
5	Responsabile Dipartimento Italiano/Matematica/Lingue... (4 punti)
6	Coordinatore classe-Secondaria (4 punti)
7	Coordinatore di classe-Primaria (3 punti)
8	Componente commissione o gruppo di lavoro formalizzato (3 punti per la partecipazione a ogni gruppo fino ad un max di 6 punti) – specificare....
9	Docenti accompagnatori uscite didattiche di 1/2 giornata – solo per infanzia e primaria – (1 punto per la partecipazione a ogni uscita max 4 punti)
10	Docenti accompagnatori uscite didattiche di 1 giorno (1 punto per la partecipazione a ogni uscita max 4 punti)
11	Docenti accompagnatori viaggi istruzione con pernottamento (2 punti per la partecipazione ad ogni viaggio fino a un max di 6 punti)
12	Tutor docente neoassunto (3 punti)
13	Tutor tirocinanti (2 punti)
14	Addetto al Servizio di Protezione e Prevenzione - ASPP (3 punti)
15	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS (5 punti)
16	Referente informatico (3 punti)
17	Referente bullismo (3 punti)
18	Referente viaggi di istruzione (3 punti)
19	Animatore digitale (4 punti)
20	Membro team PNSD (3 punti)
21	Formatore del personale (3 punti per ogni corso di formazione tenuto di due ore minimo fino a un max di 9 punti)

4. L'importo assegnato a ciascuno dei tre ordini di scuola viene poi suddiviso per il totale dei punteggi validi conseguiti dai docenti del rispettivo ordine aventi accesso al *bonus*; in tal modo si ottiene il valore economico di ogni punto per ciascun ordine di scuola. Dalla moltiplicazione di tale valore per il punteggio di ogni docente avente accesso al *bonus* si ottiene il valore economico del *bonus* per ciascun docente.

Moroso Cecilia Addolorato Elena

Amoroso

5. Si prevede una soglia minima per l'accesso al *bonus*, ossia un punteggio pari o superiore al 30% di quello raggiunto dal docente con il punteggio più alto per evitare una premialità a pioggia che la Legge non prevede.

CAPO IV – PERSONALE ATA

Art. 35– Stanziamenti del FIS per il personale ATA

1. La quota del FIS per le attività aggiuntive del personale ATA disponibile ai fini della contrattazione ammonta a € 10.989,85 lordo dipendente.
2. Le attività aggiuntive a carico del Fondo d'istituto per il personale ATA, comprendono sia le attività svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, che le ore aggiuntive effettivamente prestate oltre l'orario di lavoro. Tali attività sono individuate nel piano delle attività del personale ATA e sono funzionali all'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa.

Art. 36 – Intensificazione del carico di lavoro personale ATA

1. Alla retribuzione dell'intensificazione dell'attività lavorativa connessa all'attuazione del PTOF viene destinato il 91 % circa della quota del FIS per il personale ATA che risulta pari a € 10.041,85. L'intensificazione della prestazione nell'ambito dell'orario di servizio è retribuita in modo forfettario sia per i collaboratori scolastici che per gli assistenti amministrativi.

N° unità di personale	Attività di intensificazione (collaboratori scolastici)	Importo forfettario per unità di personale €	Importo totale €
24	Attuazione progetti del PTOF	85,00	2.040,00
24	Flessibilità oraria per sostituzione colleghi assenti	100,00	2.400,00
2	Accoglienza e sorveglianza alunni con ingresso anticipato (1 solo collaboratore tutti i giorni- fino a 10 bambini; + di 10 bambini)	100,00/130,00	230,00
9	Accoglienza e sorveglianza alunni con ingresso anticipato (tutti i giorni in compresenza)	95,00	855,00
12	Accoglienza e sorveglianza alunni con ingresso anticipato (1 collaboratore a rotazione)	75,00	900,00
2	Sorveglianza alunni con uscita posticipata	80,00	160,00
1	Servizio giornaliero su plessi diversi	110,00	110,00
2	Pulizia locali di segreteria e presidenza/palestra	135,00	270,00
1	Allestimento aule prove INVALSI	90,00	90,00

Milano *17* *17*

1	Allestimento sala per collegio docenti	100,00	100,00
2	Gestione del plesso da parte di un solo collaboratore (in prevalenza)	50,00/46,85	96,85
1	Gestione del plesso da parte di un solo collaboratore	120,00	120,00
3	Gestione del plesso da parte di un solo collaboratore (a settimane alterne)	90,00	270,00
		Totale	7.641,85

N° unità di personale	Attività di intensificazione (personale amministrativo)	Importo forfettario per unità di personale €	Importo totale €
1	Scrutini elettronici e aggiornamento sito web.	230,00	230,00
1	Coordinamento area alunni	190,00	190,00
1	Coordinamento area personale	190,00	190,00
1	Coordinamento comunicazioni docenti.	220,00	220,00
3	Nuova procedura gestione contratti in cooperazione applicativa.	230,00	690,00
1	Visite didattiche e supporto forniture beni e servizi.	100,00	100,00
1	Nomine al personale e adempimenti privacy	150,00	150,00
6	Flessibilità oraria per sostituzione colleghi assenti.	105,00	630,00
		Totale	2.400,00

2. Gli importi forfettari destinati alla retribuzione dell'intensificazione del carico di lavoro sono individuati ai soli fini dell'attribuzione del compenso accessorio e non sono trasformabili in ore di recupero compensativo.

Art. 37 – Ore aggiuntive personale ATA

1. Alle ore aggiuntive effettivamente prestate oltre l'orario di lavoro per i collaboratori e per il personale amministrativo è destinato il 9 % circa della quota del FIS per il personale ATA che risulta pari a € 948,00 lordo dipendente. La ripartizione delle risorse tra i collaboratori scolastici ed il personale amministrativo è stata effettuata sulla base degli impegni lavorativi previsti dal piano delle attività del personale ATA e da quanto previsto dalla legge di stabilità del 2015 per le sostituzioni del personale assente che non prevede la possibilità di sostituzione del personale di segreteria come da prospetto seguente:

Ore aggiuntive	N° unità di personale	n. ore totali	Importo orario €	Totale (L.D)
Collaboratori	24	48	12,50	600,00
Amministrativi	6	24	14,50	348,00
			Totale	948,00

2. Le prestazioni del personale ATA rese in aggiunta all'orario d'obbligo, in alternativa al ricorso al FIS, possono essere remunerate con recuperi compensativi compatibilmente con le esigenze di servizio.

Moravizi

Scump

3. Nel caso in cui le ore aggiuntive svolte oltre l'orario d'obbligo del personale ATA superino il tetto massimo previsto di 48 ore per i collaboratori scolastici e di 24 ore per il personale amministrativo queste andranno a recupero compensativo.
4. Le eventuali economie dovute al mancato utilizzo del monte ore previsto per i compensi non forfettari per una delle due categorie, collaboratori ed amministrativi, potranno essere utilizzate a compensazione di altri monte-ore risultati insufficienti rispetto alle ore documentate.
5. Le economie riguardo le ore aggiuntive non utilizzate per eventuali compensazioni di cui al punto 4 potranno essere utilizzate per aumentare le somme destinate all'intensificazione del carico di lavoro.

Art. 38 – Incarichi specifici personale ATA

1. Sulla base del piano delle attività del personale ATA, il Dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL da attivare nella istituzione scolastica.
2. Per la retribuzione degli incarichi specifici da assegnare al personale ATA è destinato l'importo di € 3.397,14.
3. Nell'Istituto ci sono 10 collaboratori scolastici ed 1 assistente amministrativo titolari della prima posizione economica, ai quali non possono essere attribuiti incarichi specifici retribuiti a carico del FIS/MOF.
4. Vengono attivati n. 14 incarichi specifici per i collaboratori scolastici e n. 5 incarichi specifici per il personale amministrativo. La suddivisione dell'importo destinato alla retribuzione degli incarichi specifici tra i collaboratori scolastici ed il personale amministrativo viene fatta proporzionalmente alle unità di personale e alla retribuzione oraria delle due componenti, come da tabella seguente:

Incarichi specifici disponibilità globale	€ 3.397,14
Incarichi specifici collaboratori scolastici	€ 2.397,14
Incarichi specifici personale amministrativo	€ 1.000,00

5. Gli incarichi specifici vengono retribuiti in modo forfettario sia per i collaboratori scolastici che per gli assistenti amministrativi.

Incarichi specifici collaboratori scolastici			
Unità di personale	Incarico	Importo ad incarico €	Importo totale €
n. 1	Assistenza alunni H plesso infanzia San Fortunato della Collina	171,22	171,22
n. 1	Assistenza alunni H plesso infanzia/primaria Santa Maria Rossa	171,22	171,22
n. 2	Assistenza alunni H plesso infanzia Sant'Enea	171,22	342,44
n. 3	Assistenza alunni H plesso infanzia/primaria Montebello	171,24	513,72
n. 2	Assistenza alunni H plesso primaria San Martino in Campo	171,22	342,44
n. 2	Assistenza alunni H plesso primaria San Martino in Colle	171,22	342,44
n. 1	Assistenza alunni H plesso secondaria Colle	171,22	171,22
n. 2	Piccola manutenzione plesso Infanzia S. M. Colle	171,22	342,44

Morass Cassone *Adalberto Turci*¹⁹

Luca

Totale	2.397,14
---------------	-----------------

Incarichi specifici assistenti amministrativi		
Unità di personale	Incarico	Importo ad incarico €
n. 1	Informatizzazione dati alunni-infortuni online –viaggi di istruzione	270,00
n. 1	Elezioni organi collegiali-procedure INVALSI	100,00
n. 1	Sistemazione inventario	180,00
n. 1	Ricostruzioni carriere - Informatizzazione procedure gestione del personale	270,00
n. 1	Coordinamento interventi di manutenzioni.	180,00
Totale		1.000,00

TITOLO SESTO - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 39 – Natura premiale della retribuzione accessoria

1. I progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori quantitativi da utilizzare per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avviene a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
3. In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi e comunque non superiore al 50 % di quanto previsto inizialmente.
4. In caso di assenze superiori ai 15 giorni tutti i compensi accessori sono ridotti in proporzione.

Art. 40 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Nel caso in cui non vengano erogate interamente le risorse del FIS/MOF assegnate, i compensi spettanti verranno liquidati in modo forfettario proporzionalmente agli importi indicati agli artt. 29, 30, 31, 32, 33, 34, 36,37 e 38.
2. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il Dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.
3. Nel caso in cui si verificano le condizioni di cui all'art. 48, comma 3, del D.lgs. 165/2001, il Dirigente può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto dalle quali derivino oneri di spesa.

Il presente contratto insieme alla relazione illustrativa e alla relazione tecnica finanziaria verrà trasmesso al CNEL così come prescritto dall'art. 40 bis comma 5 del D.Lgs165/2001 come modificato ed integrato dall'art. 55 del D.lgs 150/2009.

Moroso Corio *Roberto Penabaz*²⁰

[Signature]